

gioso, che mosso a pietà di sì bello e straordinario ingegno sul punto già d'esser per la scienza perduto, e zelante del patrio italiano decoro, offerisse non indegno premio al padre, se a lui avesse voluto affidarlo, finchè fosse la sua educazione compiuta. Benemerito sacerdote! a che valse la tua pia e nobile azione? Il fanciullo *Pugliesi* è ancor qui sulle scene, sarà tra poco su quelle della Toscana, andrà forse dopo più lunghe su quelle di Parigi e di Londra; ma intanto scemerà cogli anni la meraviglia, e del *Pugliesi* non rimarrà forse un giorno altra memoria, che per ricordare la inutile generosità d'un benemerito sacerdote.

È questo il luogo di narrare, un fatto che onora grandemente il giovinetto portento e che si riferisce alla terza accademia da lui data pubblicamente. Il sig. Dubois propose in essa a voce un quesito; il fanciullo lo trovò se non difficile troppo lungo, e se ne dispensò per non dar al pubblico soverchia noia, esibendosi però di scioglierglielo privatamente ove quegli avesse voluto. Quel signore si guardò bene d'accettare l'offerta, e come gentile persona che è, gli menò buona la scusa, non senza però accogliere qualche sospetto sulla buona fede del fanciulletto. Ma quale non fu il suo stupore, quando